



ADOLESCENTI AL BIVIO

Il disorientamento e le difficoltà di scelta durante l'adolescenza



Alessandra Milighetti
Psicologa
Pedagogista

ADOLESCENZA E' UN'INVENZIONE MODERNA

Prima comparsa in letteratura con V. Hugo:

"L'adolescenza, i due crepuscoli mescolati, l'inizio di una donna nella fine di una bambina"

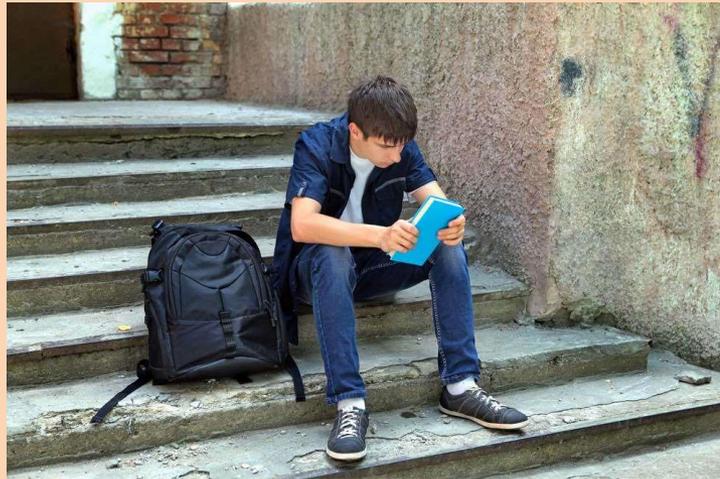
E' oggi considerata un'età specifica e non un passaggio dall'infanzia all'età adulta, data la fase significativamente lunga che la comprende....

Ma è anche un'età di passaggio con tutte le caratteristiche di una qualsiasi fase di transizione.



Difficoltà dell'adolescente a muoversi e a crescere dentro dinamiche affettive e educative con spazi, tempi, luoghi caratterizzati da incertezze e incoerenze

La società iper-moderna non aiuta l'adolescente ad acquisire consapevolezza rispetto alle proprie risorse....



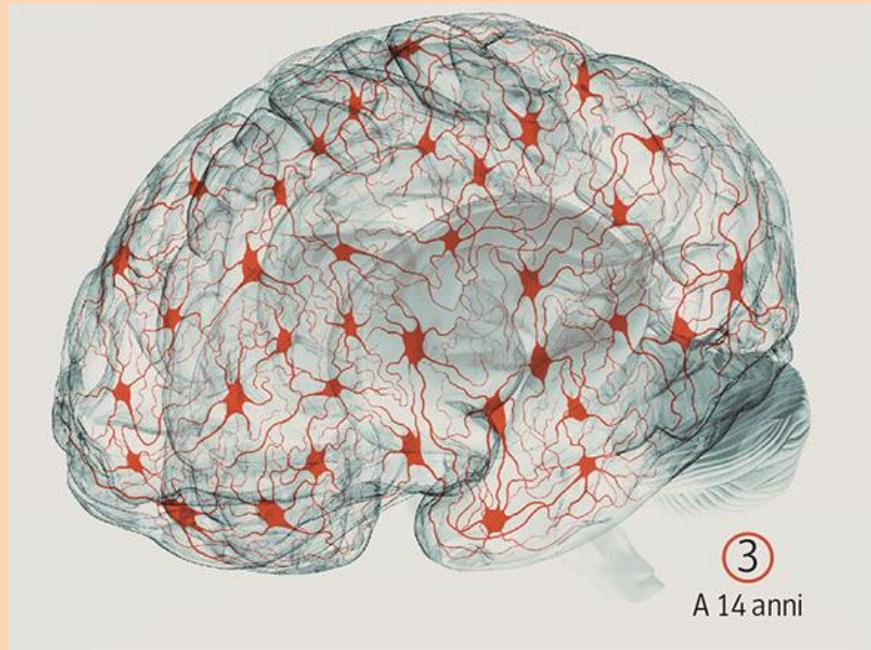
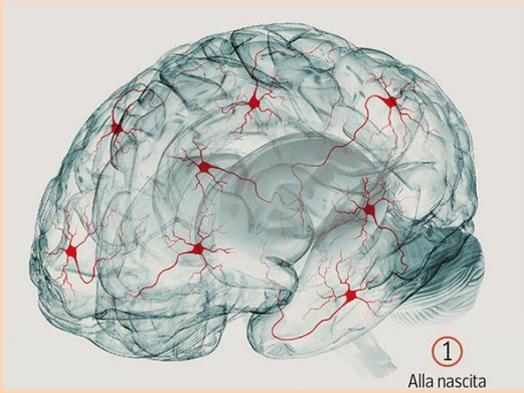
La transizione evolutiva dell'adolescenza: dimensione biologica e sociale

- trasformazioni corporee
- Sconvolgimenti del sé
- Cambiamento delle relazioni interpersonali

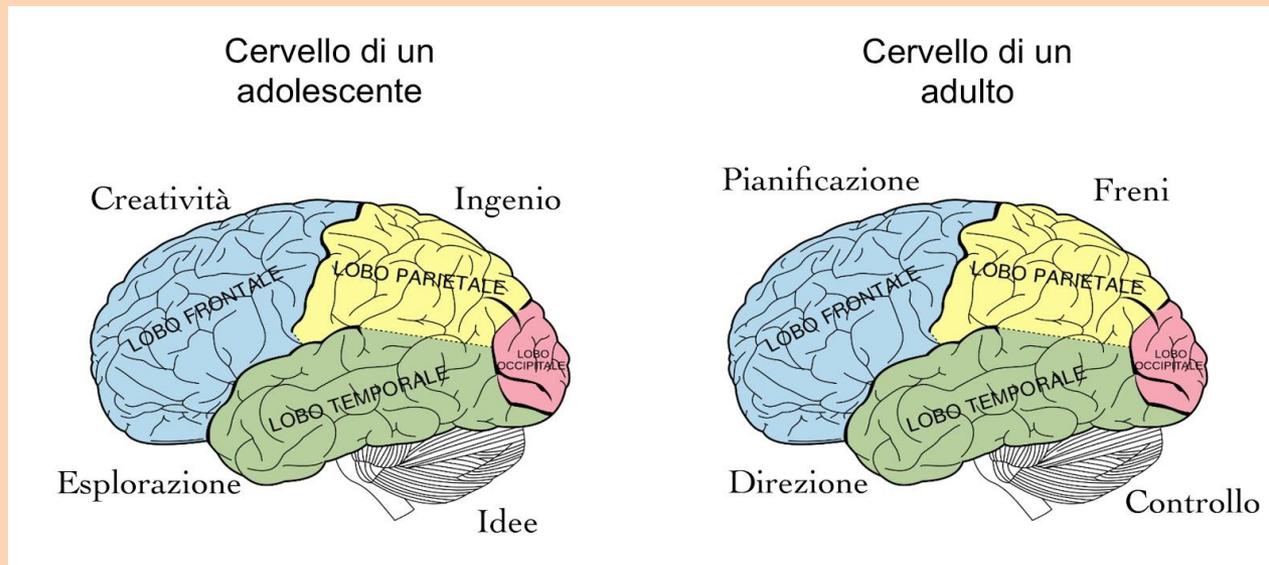


Adolescenza come periodo dell'attesa, costruzione e sperimentazione





In fase di sviluppo è la corteccia prefrontale: razionalità
Molto sviluppato: le aree deputate alla ricerca e alla gratificazione cerebrale



A tutto ciò si aggiunge il riesame delle figure genitoriali e degli adulti in genere



LA PROFEZIA DELL'ADOLESCENZA

ORIENTAMENTO

Processo che la persona attiva spontaneamente per gestire con consapevolezza, autonomia e responsabilità le proprie scelte

Due sono gli elementi che ci fanno capire quanto sia centrale l'orientamento in adolescenza:

- La forza orientativa a questa età pensando al corso della vita
- La collocazione di questa età per quanto riguarda la vita scolastica

Scelta scolastica a 14 anni e formativa a 18.



Gli elementi fondamentali in adolescenza: Esplorazione e Impegno

ESPLORAZIONE: Atteggiamento attivo di ricerca e esplorazione

IMPEGNO: Coinvolgimento, riconoscimento, assunzione di proprie responsabilità nelle scelte e nelle offerte.

In che modo :

- L'adolescente è in grado di esplorare seguendo una propria motivazione
- L'adolescente esplora e ricerca ma senza motivazione
- L'adolescente si impegna ma senza avere esplorato e ricercato personalmente
- L'adolescente esplora superficialmente senza motivazione



MOTIVAZIONE?

Importante "carburante" si basa su 3 bisogni fondamentali:

1. Bisogno di stimoli
2. Bisogno di riconoscimento
3. Bisogno di struttura



LA RICERCA DI SENSO

L'adolescente è in continua ricerca di senso..... l'intera vita umana è permeata da questa ricerca, ci accompagna in ogni pensiero, azione , obiettivo e nelle relazioni



L'adolescente passa dalla condizione di "parlati" a quella di "parlanti"

Fondamentale il tipo di legame affettivo sperimentato fin dalla nascita, il proprio senso di efficacia e di sperimentazione al di là della possibilità (più che auspicabile) di sbagliare e di correggere obiettivi e mete.



IL VISSUTO DI BASE SICURA

E' relativo alla capacità di raggiungere un risultato evolutivo relativo all'esplorazione...ma non è un processo irreversibile



Il disorientamento

Provocata dalla duplice tensione al senso/significato e all'autonomia

Vi e' il compito evolutivo centrale di questa età che è la rimodulazione della propria identità all'interno di una cornice di senso....

Da un lato si osservano le schiere di adolescenti definiti NEET (not in education, Employment or training)

Operare scelte realistiche nel tempo immediato e futuro deriva soprattutto dal consolidamento sperimentato negli anni di capacità e coraggio decisionale che presuppone una conoscenza di Sé verificata

Tempo adolescenziale come "stato nascente della vita interiore autonoma"(Xodo)

Si apre per la prima volta l'emergenza del futuro e l'adolescente cerca di immaginarlo in relazione alla propria auto-rappresentazione

Ecco che il sentimento identitario si rafforza...

Alla domanda che l'adolescente si pone "Chi sono io?" si associa in maniera inevitabile quasi a diventare la stessa cosa "chi voglio e posso diventare in futuro"





[...] Il giovane, per percepire la completezza, deve sentire una continuità progressiva tra ciò che egli è diventato durante i lunghi anni dell'infanzia e ciò che promette di diventare in avvenire; tra ciò che egli si convince di essere e ciò che gli sembra altri vedano in lui ed aspettino da lui. Dal punto di vista individuale, l'identità abbraccia, ma trascende anche, la somma di tutte le successive identificazioni di quei primi anni quando il bambino voleva essere, o spesso era costretto a diventare, simile alle persone da cui dipendeva. L'identità è un prodotto unico, che ora affronta una crisi risolvibile soltanto attraverso nuove identificazioni con coetanei o con figure-guida all'infuori della famiglia

Erikson

E' un movimento di tensione costante che serve alla graduale
definizione di Sé

- I desideri che si manifestano come comportamenti tipici dell'età da un lato
- I movimenti che l'adolescente compie per la costruzione della propria identità

Attraverso bisogni molto precisi:

- Autostima
- Riconoscimento
- Autonomia
- Dipendenza
- Distinzione
- Appartenenza
- Conformismo
- Unicità



Esprimono il desiderio di ESSERE dell'adolescente

«nel tentativo di dare una spiegazione onnicomprensiva del futuro con l'obiettivo di conseguire il controllo sulla nuova vita e le nuove possibilità che essa gli offre.

[...] Il giovane cerca di prendere su di sé le lezioni dell'esperienza senza sottoporvisi direttamente»

Sennett

L'adolescente cerca di proteggersi dal "nuovo" e dall'ignoto cercando di sottrarsi alle esperienze che potrebbero essere dolorose...l'esito è la dipendenza dalla sicurezza.

Ma ciò non significa che non ci siano motivazioni o interessi o istinto progettuale, pensiamo ad uno sciopero degli interessi



C'è una questione critica tra la percezione che nel tempo contingente l'adolescente ha di sé e la propria immagine e proiezione ideale futura. E' la distanza fra queste due immagini di sé che si rifà a temi come autostima e riconoscimento.

Un'attenzione alle aspettative dell'ideale dell'IO



RIFLESSIONE

“l'eclissi dei valori [...] ha gettato la società in uno stato culturale confusionale, in cui soprattutto le giovani generazioni trovano difficile capire ciò che vale più di ogni altra realtà e, di conseguenza, per che cosa val la pena di impegnare il proprio tempo e le proprie risorse umane»

“Che poi siamo la generazione che non prende voti alti nei temi ma sa scrivere messaggi che fanno venire i brividi.”